



Settore Organizzazione e Progetti strategici ,Innovazione tecnologica e Demografia  
Ufficio Programmazione strategica e Governance

---

## **Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**

**Tabella 1 Informazioni generali**

<b>Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)</b>	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA
<b>Titolo ATUSS</b>	<i><b>Un territorio senza barriere, senza periferie</b></i>
<b>Parole chiave strategia</b>	IDENTITA', SVILUPPO SOSTENIBILE, COESIONE
<b>Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)</b>	<b>Paolo Ravaioli</b> <b>Coordinatore generale – Unione della Romagna Faentina</b> e-mail: <a href="mailto:Paolo.ravaioli@romagnafaentina.it">Paolo.ravaioli@romagnafaentina.it</a> Tel. 0546 691280 Monica Visentin Responsabile Ufficio programmazione Strategica e Governance <a href="mailto:Monica.visentin@romagnafaentina.it">Monica.visentin@romagnafaentina.it</a> Tel. 0546 691299

## 1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

- *Individuazione dell'area geografica di riferimento, che coinciderà con il territorio eleggibile, con indicazione di eventuali focus territoriali (ad es. a livello di comune nel caso di sistemi territoriali intermedi, quartiere, ecc.) rispetto all'intero territorio eleggibile e motivazione della scelta anche alla luce di più ampie strategie dell'area*

L'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) proposta dall'Unione della Romagna Faentina fa riferimento all'area geografica dei sei comuni che compongono l'Unione: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo; il territorio si estende su una superficie totale di 597,18 Km<sup>2</sup>, di cui il 33,7% di bassa montagna. Complessivamente, al 31/12/2022 la popolazione totale è di 88.469 abitanti e la densità abitativa è pari a 148,14 abitanti/km<sup>2</sup>. I tre comuni montani (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme) hanno una densità di popolazione per km<sup>2</sup> più bassa dei tre comuni di pianura (Castel Bolognese, Faenza, Solarolo). Faenza con 58.917 residenti è il comune più popoloso e con la maggior estensione (216 km<sup>2</sup>). Il comune di Casola Valsenio con 2.509 residenti è il meno popoloso. Solarolo è il comune più piccolo in termini di superficie, tuttavia ha una densità di 169,32 ab/km<sup>2</sup>. Casola Valsenio e Solarolo sono i due comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti. In tutta l'area dell'Unione il 19% della popolazione vive in case sparse. Ne risulta un territorio eterogeneo in termini orografici e di densità urbana in cui il comune più grande per estensione e popolazione, Faenza, svolge il ruolo di catalizzatore per lo sviluppo di tutto il territorio.

La strategia dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile-ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina si contestualizza all'interno del Piano Strategico 2030 che il Consiglio dell'Unione adottato nel luglio del 2020; dal Piano strategico la ATUSS mutua **l'approccio trasversale/integrato**, **l'orizzonte strategico pluriennale** e le scelte di fondo, ossia le **sfide** con cui l'Unione intende confrontarsi per il proprio sviluppo. Una unica strategia per l'intero territorio dell'Unione che focalizza in particolare il comune di Faenza per la sua capacità di catalizzare e mobilitare interventi e risorse a beneficio di tutto il territorio.

## 2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali (3-4 pagine)

- Sintesi degli aspetti principali che influenzano gli orientamenti e le scelte di fondo della strategia, eventualmente facendo riferimento alle quattro sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze).
- In questa fase l'analisi è del tutto preliminare e può fare riferimento a quadri conoscitivi e analisi già disponibili, selezionando le evidenze utili a orientare le scelte relative all'ATUSS. In questa sezione è importante evidenziare anche le interconnessioni/reti esistenti e potenziali tra i soggetti chiave per lo sviluppo dell'area.
- Indicare eventuali necessità di analisi e approfondimenti necessari per colmare dei gap conoscitivi a supporto della FASE 2 del percorso complessivo di elaborazione dell'ATUSS

La strategia dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile-ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina si contestualizza all'interno del Piano Strategico 2030 che il Consiglio dell'Unione adottato nel luglio del 2020; dal Piano strategico la ATUSS mutua **l'approccio trasversale/integrato, l'orizzonte strategico pluriennale e le scelte di fondo**, ossia le sfide con cui l'Unione intende confrontarsi per il proprio sviluppo. Una **unica strategia per l'intero territorio** dell'Unione che focalizza in particolare il comune di Faenza per la sua capacità di catalizzare e mobilitare interventi e risorse a beneficio di tutto il territorio.

Il contesto all'interno del quale si colloca il Piano Strategico 2030 è costituito dall'Unione Europea e dall'Agenda 2030 dell'ONU con un particolare riferimento alla sostenibilità dello sviluppo globale dal punto di vista economico sociale ed ambientale, la transizione digitale e la prospettiva di governance multilivello ossia di collaborazione fra i diversi livelli di governo nella definizione delle strategie di sviluppo locale. Di conseguenza, la ATUSS della Romagna Faentina si delinea come il documento di attuazione degli obiettivi di sviluppo e trasformazione di questo territorio ai fini della programmazione negoziata promossa dalla Regione Emilia-Romagna per consolidare l'Agenda Urbana regionale coerentemente con il DSR 2021-2027 e le possibilità offerte dal nuovo OP5 (un'Unione più vicina ai cittadini) della Politica di Coesione dell'Unione Europea nell'arco di un settennio (2027). Un documento partecipato da stakeholders interni ed esterni che si confrontano con un approccio sistemico non settoriale, in cui i diversi ambiti prioritari di sviluppo sono interrelati fra loro per meglio affrontare le sfide con cui il territorio si dovrà confrontare: un vero e proprio strumento di governance multilivello che consente di mettere a sistema le relazioni fra Romagna Faentina, Regione Emilia-Romagna e stakeholders locali per perseguire di obiettivi comuni, in una logica integrata che consente l'uso coordinato di fondi diversi provenienti dal bilancio europeo ordinario (FESR, FSE, FEASR) e quelli straordinari (Next Generation EU).

Le scelte di fondo (mutuate dal PS2030) sottese alla ATUSS riguardano:

- **Interconnessione**, ossia la riduzione delle distanze fisiche e immateriali fra territori e persone
- **Attrattività**, ossia la qualità del territorio per chi lo abita e per chi lavora,
- **Prossimità**, ossia la rigenerazione di una rete di servizi con e per i cittadini

Si possono così già delineare le analogie fra le sfide descritte nella ATUSS della Romagna Faentina e le sfide richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima: oltre al comune scenario di riferimento (Unione Europea e Agenda 2030), vi sono l'approccio partecipato e inclusivo degli stakeholders e l'analogia dei temi individuati come sfidanti come per la Regione e riepilogati nella tabella sottostante:

<b>Regione Emilia-Romagna Patto per il lavoro e per il clima</b>	<b>Unione della Romagna Faentina Piano strategico 2030 / ATUSS</b>
<i>Le sfide</i>	
Demografica Emergenza climatica Trasformazione digitale Sfida della diseguaglianza	Ridurre le distanze Produrre valore Avvicinarsi alle persone
<i>Gli obiettivi strategici</i>	
<i>Conoscenza e saperi Transizione ecologica Diritti e doveri Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Le reti e le interconnessioni Il lavoro e l'attrattività I servizi di prossimità per i cittadini</i>

**L'analisi preliminare** della ATUSS Romagna Faentina poggia su due documenti elaborati *ad hoc* da ART-ER - che ha supportato la realizzazione del PS2030 - per la descrizione del contesto contenuta nel Piano Strategico 2030:

- l'*Analisi di contesto*, che contiene le informazioni di carattere socio-economico del territorio, la mappatura degli attori locali e degli strumenti di pianificazione già utilizzati dall'Unione,
- il *Mini Atlante*, un documento che attraverso una serie di dati e informazioni di fonti ISTAT e regionali contestualizza la Romagna Faentina nel quadro regionale del Nordest e del resto d'Italia.

Sintetizzando i contenuti dei due documenti sopra citati, riportiamo di seguito potenzialità e fabbisogni del territorio della Romagna Faentina.

#### *Le potenzialità:*

L'insieme dei comuni della Romagna Faentina "*costituisce un territorio omogeneo dal punto di vista dei sistemi locali del lavoro, dei sistemi di mobilità integrata, dei sistemi di programmazione territoriale e socio-sanitaria*": è quindi da tale omogeneità che discende la scelta dell'utilizzo di uno strumento riconducibile al concetto di area urbana funzionale (FUA).

L'asse della Via Emilia rappresenta un attrattore significativo per gli insediamenti e la mobilità, caratteristica che incrocia l'attrattività (in forma meno intensa) delle due vallate del Senio e del Lamone.

Dal punto di vista economico emerge un sistema locale urbano plurispecializzato con una tendenza all'innovazione da parte degli operatori grazie alla presenza di un Parco scientifico tecnologico che racchiude al suo interno numerosi attori della ricerca e dell'innovazione come ISTEC-CNR, ENEA, UNIBO oltre ad una agenzia per il trasferimento tecnologico, un incubatore e start-up.

Oltre i 3/4 della forza lavoro che vive e lavora nel perimetro del sistema locale. Il territorio si configura inoltre come un Sistema Locale urbano dall'"alta vocazione culturale e attrattiva", connotato cioè da un elevato patrimonio culturale e paesaggistico e da un forte tessuto produttivo e imprenditoriale, costituito da "imprese culturali s.s., imprese creative, imprese produttrici di prodotti locali di qualità, istituzioni non-profit culturali e artistiche, attività di formazione culturale". Il Sistema Locale appartiene al cosiddetto "cuore verde", con "chiare connotazioni rurali in alcuni ambiti territoriali specifici".

I principali fabbisogni emersi dall'analisi fanno riferimento a:

- favorire la **permanenza** degli abitanti locali sul territorio e facilitare l'**accessibilità**,
- invertire i **trend demografici insediativi** per contrastare la marginalizzazione di alcune aree del territorio,
- potenziare l'**infrastrutturazione** e la **formazione digitale** in particolare per evitare la marginalizzazione delle aree di prima collina e montane,
- rafforzare la **formazione** delle **giovani generazioni** in tutta l'Unione per rispondere alla sfida di un territorio attrattivo,
- valorizzare e qualificare i servizi di base anche attraverso la **digitalizzazione**,
- accrescere la **resilienza** della base **imprenditoriale** del territorio rafforzando la capacità degli operatori economici a **fare rete** e sostenere nuovi insediamenti,
- sostenere la **specializzazione** dei profili professionali e la promozione di **modelli innovativi** di fare impresa,
- rafforzare il **sistema dei collegamenti** con i progetti per le grandi infrastrutture fisiche di trasporto: il potenziamento ed il rinnovo del sistema di logistica delle merci, con la realizzazione del nuovo scalo merci, il nuovo casello autostradale della Valle Senio, la circonvallazione di Faenza ad Est della via Emilia, la circonvallazione di Castel Bolognese.
- sviluppare progetti di collegamento che qualifichino e migliorino le infrastrutture dedicate **all'interscambio modale** e l'offerta di **trasporto pubblico locale** regionale e collettivo.

Lo slogan "**Un territorio senza barriere senza periferie**" sintetizza l'idea di una Romagna Faentina intesa come spazio di lavoro e di relazione, che garantisce accesso alle risorse e in cui ai territori è consentita pari opportunità di sviluppare il potenziale di attrattività e coesione sociale che sono in grado di esprimere; in cui una comunità aperta e accessibile è potenziale di crescita per sé stessa e per l'intera regione e rappresenta un ponte fra le reti di comunicazione principale.

La visione di sviluppo proposta prende spunto dal Piano Strategico e alle tre parole chiave: *interconnessione, attrattività e prossimità*; esse definiscono l'aspirazione della Romagna Faentina a divenire un territorio economicamente e socialmente attrattivo per servizi e opportunità, tecnologicamente interconnessa, capace di promuovere reti di relazione fra gli attori locali per stimolarne la creatività, che si propone come un ecosistema territoriale organico nei confronti dei sistemi locali circostanti e, a una scala più ampia, verso il sistema regionale emiliano-romagnolo e macro-regionale del nordest italiano.

ATUSS costituisce la strategia per la "messa a terra" dalla *Vision*, individua le priorità di intervento e le azioni concrete da realizzare. L'elaborazione di ATUSS si è sviluppata fra il 2021 e i primi mesi del 2022 con numerosi momenti di confronto fra i sindaci e gli assessori della Romagna Faentina, con la supervisione di un Comitato Scientifico dedicato e il supporto metodologico di ART-ER; si è conclusa con l'individuazione delle priorità di intervento che sono confluite nella ATUSS.

Gli ambiti di intervento individuati riguardano lo sviluppo identitario ed inclusivo del territorio, la transizione ecologica (in particolare energetica), la transizione digitale anche nella PA e le politiche di prossimità.

Il territorio della Romagna Faentina presenta al suo interno un panorama ricco di attori significativi per lo sviluppo locale, riportati nella sezione 7 del presente documento. L'attività di partecipazione previste per la ATUSS e la consapevolezza di sviluppare progetti condivisi in termini di obiettivi e di opportunità consentiranno di potenziare l'attività di networking e di collaborazione fra questi soggetti.

Fra gli aspetti da approfondire dal punto di vista conoscitivo per la fase 2 della ATUSS, rientra il tema della disponibilità e quindi del reperimento di dati ufficiali a livello di Unione: molti dati sono infatti disponibili alla sola scala provinciale o di capoluogo di provincia. Per una programmazione e

una conseguente rendicontazione più accurata (accountability/misurazione degli impatti) sarebbe auspicabile poter disporre di dati alla scala unionale.

**3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (max 2 pagine + tabella di raccordo obiettivi locali – obiettivi PLC)**

- *Principali obiettivi della strategia di sviluppo territoriale e cambiamenti auspicati (risultati attesi) al 2030.*

La ATUSS della Romagna Faentina è fortemente in linea con la strategia di sviluppo regionale contenuta nel DSR 2021-2027, laddove evidenzia la finalità di investire risorse certe e pluriennali rispondendo alle potenzialità di sviluppo e al bisogno di coesione di un determinato territorio, ma anche di riconoscersi in principi comuni e condividere obiettivi di policy, contribuendo a realizzare il progetto di integrazione europea.

Gli obiettivi di trasformazione urbana individuati nella ATUSS della Romagna Faentina sono strettamente connessi ai temi dell'identità e della coesione interna dell'Unione stessa per affermare la realizzazione di una Romagna Faentina solida, senza barriere e senza periferie interne come indicato nel Piano Strategico dell'Unione; le progettualità individuate e declinate al in ATUSS rispondono alle sfide di sviluppo sostenibile in termini economici, ambientali e sociali con cui con cui si confronta un territorio urbano diffuso, eterogeneo e articolato, in cui si fondono aree urbane e piccoli borghi, pianura, collina e zona montana. In questo senso ATUSS è coerente con Il Programma di mandato 2020-2025 della Giunta Regionale e il Patto per il Lavoro e per il Clima che focalizzano *“il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica”*. Gli interventi che proposti nell'ambito di ATUSS saranno coerenti con gli orientamenti prioritari definiti per l'asse della via Emilia nel DSR 2021-27 e interverranno prioritariamente sui seguenti elementi:

- rigenerazione urbana, attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la sicurezza urbana;
  - mobilità sostenibile e riduzione del bilancio delle emissioni, attraverso promozione dei mezzi di trasporto sostenibili, il potenziamento dell'intermodalità del trasporto ferro-gomma, gli interventi per la mobilità ciclabile, l'efficienza energetica degli edifici;
  - diritto alla casa, attraverso politiche abitative come parte integrante dei processi di rigenerazione urbana, sostegno all'accesso alla casa in locazione e promozione di sicurezza e coesione sociale attraverso lotta al degrado, riqualificazione dei beni comuni, socialità di vicinato;
  - turismo, cultura e creatività per favorire innovazione, nuova occupazione, attrattività, protagonismo giovanile, coesione sociale;
  - digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale;
  - sviluppo di una cultura imprenditoriale che proponga nuovi modelli di impresa sostenibili e rispondenti alle nuove sfide globali.
- *Si chiede qui una descrizione della visione generale (quale città/il sistema territoriale si immagina al 2030), non limitata all'utilizzo dei fondi europei messi a disposizione dalla Regione*

La *vision* di sviluppo della Romagna Faentina è contenuta nel Piano Strategico 2030, approvato nel luglio 2020 dal Consiglio dell'Unione dopo un percorso di costruzione aperto ai cittadini e agli stakeholders locali. "Un territorio senza barriere, senza periferie" descrive la Romagna Faentina come "spazio di lavoro e di relazione" in cui è garantito l'accesso alle risorse e in cui è data ai territori pari opportunità di sviluppare il potenziale di attrattività e di coesione sociale che sono in grado di esprimere. Un territorio capace di accompagnare i soggetti più fragili. Una comunità più aperta e accessibile, un bacino di crescita e motore di sviluppo per sé stessa e per l'intera regione, ponte fra le reti di comunicazione principali. Un ingranaggio intermedio necessario a far funzionare compiutamente il motore regionale, in cui l'Unione gioca un ruolo di primo piano, adeguatamente riconosciuto e valorizzato di ricucitura dell'asse della via Emilia, tra Bologna e la Romagna.

La Romagna Faentina vuole essere un'identità robusta e ben riconoscibile, capace di attivare le sue molteplici e straordinarie risorse materiali e immateriali per inserirsi con forza nell'attuale contesto competitivo globale attraverso un progetto collettivo di cambiamento sul territorio, anche adeguando e rafforzando l'assetto organizzativo dell'Unione e delle sue funzioni.

Questa visione di cambiamento si struttura su tre assi - interconnessione, attrattività e prossimità – da cui discendono le linee d'indirizzo: le reti e le interconnessioni, il lavoro e l'attrattività, i servizi di prossimità per i cittadini. Le tre direttrici sono poi declinate in più obiettivi.

Il PS2030 delinea inoltre alcuni fattori trasversali, da intendere come elementi qualificanti da sviluppare:

- la partecipazione orientata alla co-progettazione, all'ingaggio dei cittadini e alla valorizzazione della propositività delle comunità locali;
- la crescita organizzativa dell'Unione, da orientare all'innovazione, allo sviluppo di conoscenze e competenze, oltre che ad accrescere l'efficienza operativa dei diversi settori. Una crescita incentivata da un approccio inclusivo di lavoro;
- la crescita della cultura digitale, elevando il livello di formazione sulle competenze tecnologiche digitali delle persone, a partire dai giovani e dalle scuole e incentivando l'effettivo uso della comunicazione digitale, dei suoi strumenti e dei suoi linguaggi, affinché le nuove tecnologie possano esplicitare tutta la loro potenzialità nei confronti di cittadini e imprese, i cui bisogni – culturali e di conoscenza, economici, relazionali – evolvono in tempi molto rapidi.



- Indicare in che misura l'ATUSS potrà concorrere al raggiungimento dei 4 obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima (elenco in Appendice 1)
- È possibile fare riferimento o riprendere documenti di programmazione strategica già esistenti

**Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS**

Obiettivi generali ATUSS	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima
Promozione, valorizzazione e messa in rete delle eccellenze presenti sul territorio sul fronte della ricerca e innovazione presenti nel Parco Torricelli sui materiali compositi avanzati e valorizzazione e sviluppo del polo di eccellenza vitivinicolo di Tebano.	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Promozione della collaborazione fra i soggetti presenti sul territorio (imprese, centri di ricerca, mondo dell'alta formazione) attraverso la definizione di accordi territoriali.	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Realizzazione di un distretto dell'energia: messa in rete delle imprese attive nel settore per la costituzione di comunità energetiche lo sviluppo di mobilità sostenibile nei confronti dei dipendenti, sensibilizzazione dei privati per costituzione di comunità energetiche	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Promozione delle attività di networking, di sviluppo di nuove collaborazione e sinergie fra centri di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico e imprese (materiali compositi e ceramici innovativi e vitivinicoltura).	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche fra le imprese e fra i privati.	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA



	carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.	
Riqualificazione energetica di tutti gli edifici pubblici di proprietà dei Comuni/Unione compreso il rinnovo della illuminazione pubblica.	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico	
Valorizzazione ambientale del territorio anche per gli aspetti di enogastronomia e turismo esperienziale.	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini	
Sviluppo della mobilità sostenibile; miglioramento dell'attrattività turistica del territorio della Romagna Faentina, incrementando l'offerta di percorsi di mobilità lenta e inclusiva	Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta	
Interventi di contrasto alle disuguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività, compreso il diritto all'abitare e il diritto all'agio per gli adolescenti.	Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale	<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</i>

Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	
Promozione e supporto alla costituzione di un <b>Distretto dell'energia</b> dare vita per valorizzare il grande patrimonio di aziende e di competenze professionali nell'ambito delle energie rinnovabili ed accelerare la costituzione di comunità energetiche.	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]	<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ</i>
Sviluppo di un centro di eccellenza nel settore vitivinicolo locale, attraverso il quale sostenere il rafforzamento di tutte le attività di ricerca e innovazione (oltre che le scelte) del settore vitivinicolo locale in una logica di sistema - Progetto <b>Tebano 4.0</b> .	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]	
Promozione e sviluppo di un "Distretto" del carbonio ( <b>C-Hub</b> ) per sostenere e promuovere la collaborazione attiva con stakeholders locali (compresi quelli appartenenti alla rete Alta Tecnologia) attivi nel settore dei materiali compositi ed in particolare del carbonio, per promuovere e dare identità al sistema.	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]	
Messa in rete delle città d'arte e appennino attraverso circuiti di mobilità sostenibile che favoriscono lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile.	Rilanciare o nostri distretti del turismo investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali [...]	
Progetto strategico per il centro storico di Faenza.	Rilanciare o nostri distretti del turismo investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali [...]	
Valorizzazione dei comportamenti virtuosi dei cittadini (in linea con gli obiettivi SDGs 2030) attraverso la creazione di una <b>smart community</b> digitale e una "App di comunità".	Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali [...] valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità	

Supporto e sviluppo alla costituzione <b>comunità energetiche</b> pubbliche e private e di <b>green communities</b> : l'Unione della Romagna Faentina per la sua conformazione orografica fra collina e pianura rappresenta di fatto una green community in cui i territori collinari preservano e tutelano le risorse ambientali per i territori e le comunità a valle	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]	
---	--	--

#### 4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (max 4 pagine + eventuali tabelle)

- *Selezionare uno o più ambiti di intervento tra quelli elencati negli indirizzi regionali (si veda elenco in Appendice 2) e descrivere quali azioni/progettualità si intende mettere in campo per raggiungere gli obiettivi illustrati sopra*

ATUSS assume alcuni drivers prioritari per la crescita e lo sviluppo integrato del territorio della Romagna Faentina,

#### TRANSIZIONE DIGITALE E INNOVAZIONE

La **transizione digitale** è considerata un elemento abilitante per lo sviluppo coeso del territorio. Si tratta di uno degli elementi trasversali individuati nel PS2030 che qualifica le direttrici di intervento. Anche ATUSS è coerente e prevede sul fronte della trasformazione digitale:

- il potenziamento dei servizi offerti dalla PA ai cittadini attraverso il progressivo completamento della digitalizzazione dei processi amministrativi e della produzione di servizi online per i cittadini, andando ad implementare gli strumenti e i portali attivi in Unione per la presentazione di istanze digitali, rivolti ai cittadini, ai professionisti e alle imprese;
- il sostegno alla diffusione della cultura digitale sia all'interno della PA, per agevolare la predisposizione di servizi digitali, sia a favore dei cittadini anche attraverso la realizzazione di Laboratori urbani digitali che favoriscano la transizione digitale e potenzino i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio e la realizzazione di iniziative di divulgazione anche in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (follow-up della manifestazione Digital Days realizzata in collaborazione con RER/AFTER -futuri digitali);
- la realizzazione di una "Comunità Intelligente e Collaborativa (smart community)" che attraverso una piattaforma digitale (App di comunità) consenta di valorizzare i comportamenti virtuosi dei cittadini in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (SDGs);
- la creazione di un database comune di Unione che garantisca la piena interoperabilità fra i sistemi, per velocizzare, semplificare e automatizzare lo scambio di informazioni,
- lo sviluppo di competenze digitali sia all'interno della PA, per agevolare la predisposizione di servizi digitali, sia a favore dei cittadini, per agevolare la loro fruizione (centri di facilitazione digitale);
- La realizzazione del progetto "Smart city e sicurezza integrata". In cui lo sviluppo delle tecnologie andrà a sostenere la politica di sicurezza urbana integrata promossa dall'Unione attraverso azioni che riguarderanno:

- il potenziamento del sistema unitario di videosorveglianza,
- l'implementazione rete di controllo dei veicoli in transito sul territorio dell'Unione,
- l'interazione e scambio di informazioni fra Polizia Locale e Vigilanza Privata in ambito di Centrale Operativa,
- le dotazioni tecnologiche per il personale di Polizia Locale,
- la centrale operativa del Corpo di Polizia Locale integrata con la creazione di una Control Room e relativa dashboard (intelligenza artificiale, sensori per l'IoT e piattaforme di analisi dei dati),
- gli investimenti in formazione, organizzazione operativa, orientamento al cittadino e tecnologie, e con coinvolgimento e partecipazione attiva del volontariato civico,
- il potenziamento GIS in piattaforma di Smart City.

L'**innovazione** è considerata come driver di sviluppo e trasformazione dell'Unione, per una crescita complessiva del territorio anche dal punto di vista dell'attrattività (di imprese, lavoratori e studenti) in particolare saranno attivate progettualità tese a:

- valorizzare il sistema di ricerca e innovazione presente nel territorio (in particolare nel Parco Torricelli e nell'area di Tebano) favorendo la co-progettazione sui temi dell'innovazione, della transizione ecologica e la definizione di accordi territoriali su temi che lo caratterizzano (ad esempio il carbonio – distretto C-HUB);
- sviluppare di un distretto dell'energia attraverso la messa in rete delle imprese attive nel settore per la costituzione di comunità energetiche;
- Sostenere e promuovere la messa in rete e la qualificazione dell'offerta formativa, in particolare quella tecnica e post-laurea;

Questi interventi avranno effetti anche sul fronte della transizione energetica poiché consentiranno di aumentare gli interventi di efficientamento/risparmio energetico nel territorio.

## TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE URBANA

**La transizione ecologica** verso la neutralità climatica rappresenta la chiave per lo sviluppo sostenibile dell'Unione dal punto di vista ambientale. Per questo si intendono sviluppare interventi finalizzati:

- alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico (compresa l'illuminazione pubblica) nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo per favorire il risparmio energetico e implementare l'uso di fonti alternative (in particolare fotovoltaico)
- alla promozione della mobilità sostenibile attraverso interventi di potenziamento delle strutture dedicate della mobilità ciclabile in prossimità dei principali snodi ferroviari nei comuni di Castel Bolognese e Faenza;
- alla rigenerazione urbana per migliorare la vivibilità dei centri a rischio di spopolamento, promuovere la vita di comunità, favorendo la rinascita di attività artigianali e commerciali (comune di Castel Bolognese).

## INNOVAZIONE SOCIALE E CULTURALE

La ATUSS della Romagna Faentina è volta ad accompagnare e sostenere il percorso di rafforzamento della identità dell'Unione quale città diffusa, anche attraverso la individuazione di interventi dal forte carattere identitario, che uniscono al senso di appartenenza comunale un senso di appartenenza più ampio, ad una medesima *città diffusa*. La **cultura** rappresenta uno dei drivers per lo sviluppo di una identità condivisa, un volano per lo sviluppo di una identità

forte e per la coesione del tessuto sociale dell'Unione, che ne favorisce anche l'attrattività, promuovendo in particolare i luoghi e rendendoli fortemente identitari. L'Unione della Romagna Faentina intende agire su più direzioni e su più territori (Faenza, Brisighella e Castel Bolognese) attraverso interventi e lavori di riqualificazione sui contenitori di proprietà degli enti in questione per offrire nuovi spazi e servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, il tempo libero e la socialità.

Per favorire la coesione del territorio si attiveranno per **promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi**, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti. l'Unione intende:

- Sviluppare servizi di welfare innovativi per il contrasto alle disuguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività anche ad esempio rendendo effettivi il diritto al buon abitare e il diritto all'agio (e contrastare il disagio degli adolescenti).
- Potenziare il sistema degli impianti sportivi per promuovere stili di vita sani.
- È possibile fare riferimento a documenti strategici (variamente denominati) già esistenti, se coerenti con la visione dell'Agenda trasformativa urbana di cui al punto 3
- Evidenziare la necessità o il valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali per aumentare l'impatto rispetto ai risultati attesi (ad esempio riqualificazione di spazi pubblici e accompagnamento all'insediamento di nuovi servizi, valorizzazione di un bene culturale e interventi di mobilità dolce per migliorarne l'accessibilità; valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, progetti di promozione turistica e formazione per gli operatori sulla gestione delle destinazioni)
- Fare riferimento alla tastiera dei fondi descritta negli Indirizzi (Allegato A DGR 1635/2021), sulla base delle informazioni disponibili sulle progettualità già finanziate e sulle candidature previste o auspiccate. Nella compilazione di questa tabella, con riferimento al FESR è utile fare riferimento all'elenco esemplificativo degli interventi riportati nell'introduzione al presente Form.
- Eventualmente allegare elenco dei progetti in corso/previsti che concorreranno a dare sostanza all'approccio integrato

**Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)**

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Sviluppo di una identità forte nei luoghi della cultura per la coesione del tessuto sociale	Interventi di rigenerazione urbana nei luoghi della cultura			Interventi di rigenerazione /riqualificazione Urbana Vedi elenco allegato			
Transizione ecologica	Efficientamento edifici Pubblici			Interventi di rigenerazione /riqualificazione			

				Urbana Vedi elenco allegato			
Mobilità sostenibile							Contributi straordinari per Unioni avanzate
Transizione digitale URF	Laboratori digitali						
Innovazione sociale		<i>diritto al buon abitare e il diritto all'agio</i>					

## 5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

- Un progetto faro è un intervento o un insieme integrato di interventi già individuato e qualificante per l'agenda trasformativa urbana e particolarmente rilevante per il suo successo.
- Se le informazioni sono disponibili, per ogni progetto faro indicare il livello di definizione e cantierabilità, i partner coinvolti e la tipologia di beneficiari, l'eventuale copertura finanziaria già assicurata o le aspettative. È possibile allegare schede e documenti di approfondimento se disponibili.

### 1. NEXT GENERATION EU, nel cuore della città.

- NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale del chiostro maggiore e del chiostro minore dell'ex convento dei Servi di Maria compreso il cambio di destinazione d'uso dell'abbandonato archivio di stato
- Rigenerazione centro storico Castel Bolognese.
- Restauro e risanamento conservativo del teatro comunale "Maria Pedrini" – 2° stralcio

Tutti i progetti sono candidati nell'ambito di ATUSS

- Efficientamento energetico e strutturale degli edifici scolastici e relative palestre, delle sedi municipali e degli edifici pubblici, riqualificazione di impianti sportivi attivando comunità energetiche pubbliche, con priorità per i territori di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo.**

Una parte di questi interventi (ad oggi 8) sono finanziati con PNRR; un edificio scolastico e due immobili, uno di proprietà del Comune di Riolo Terme e uno di proprietà del Comune di Brisighella sono candidati all'interno di ATUSS

3. **Tebano 4.0 – Un centro di eccellenza per la ricerca e l'innovazione nel settore vitivinicolo locale, a supporto del settore vitivinicolo locale in una logica di sistema.**
4. **Smart Community - App di comunità: per valorizzare i comportamenti virtuosi dei cittadini in linea con gli obiettivi SDGs dell'Agenda ONU al 2030.**
5. **Smart Mobility Network: interventi di innovazione e mobilità sostenibile focalizzati su due aree strategiche per la mobilità: l'area della stazione di Faenza, hub naturale per la mobilità di Unione e l'area della stazione di Castel Bolognese, con la realizzazione di una Ciclostazione con i relativi servizi smart e ricariche elettriche.**  
Entrambi gli interventi sono finanziati con risorse regionali destinate agli investimenti straordinari per le Unioni avanzate
6. **Smart city e videosorveglianza: interventi integrati tra tecnologie innovative e politiche di sicurezza partecipata, aperta e condivisa, con la creazione di una Control Room e relativa dashboard (intelligenza artificiale, sensori per l'IoT e piattaforme di analisi dei dati) presso il Corpo di Polizia Locale. Relativi investimenti in formazione, organizzazione operativa, orientamento al cittadino e tecnologie e con coinvolgimento e partecipazione attiva del volontariato civico.**  
L'intervento è finanziato con risorse regionali destinate agli investimenti straordinari per le Unioni avanzate
7. **Ciclovia Senio Lamone attraverso interventi di cucitura e infrastrutture di collegamento. Mobilità sostenibile e ciclovia (CBolognese-Riolo T, Riolo T.-Casola V – Senio-Lamone).**

## 6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

- Con riferimento a FESR e FSE+ si chiede di riportare in tabella l'elenco degli interventi candidati – indicando titolo e breve descrizione (3/4 righe) - che corrispondono alle singole schede progetto compilate
- Ciascun progetto candidato (così come riportato nella rispettiva scheda progetto) deve essere collocato in corrispondenza dell'obiettivo specifico di riferimento.
- Indicare in fondo alla tabella il totale complessivo del valore dei progetti candidati e l'ammontare del contributo richiesto (somma FESR e FSE+). Non riportare in tabella gli importi per singolo progetto, in quanto potrebbero essere soggetti a revisione durante la fase di verifica e valutazione.

**Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+**

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	"Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF" -Il progetto si propone di fare crescere una cultura digitale nei



	<p>giovani della Romagna Faentina attraverso una azione strutturata ed organica che troverà continuità all'interno di uno spazio fisico dedicato. Questa continuità spazio-temporale innescherà un processo virtuoso che faciliterà una partecipazione dei giovani, trasformerà lo spazio in un luogo di incontro e di aggregazione giovanile: un catalizzatore che agevolerà lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione fra i più giovani.</p>
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<p><i>"Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano"</i> - Il progetto si propone di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola primaria Giovanni XXIII di Fognano attraverso la realizzazione di un sistema cappotto termico, coibentazione della copertura e realizzazione manto di copertura.</p> <p><i>"Efficientamento Energetico del Teatro Comunale "Maria Pedrini" - Brisighella</i> - L'intervento si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica del Teatro per ricavare un edificio con alte prestazioni energetiche.</p> <p><i>"Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio"</i> - L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la riqualificazione della rete della pubblica illuminazione mediante l'impiego di lampade ad alta efficienza LED</p> <p><i>Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico edificio ad uso biblioteca e centro associazione culturale sito in via Gramsci 11 a Riolo Terme (RA)</i> - L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica dell'edificio ad uso biblioteca e centro associazione culturale per consentire una riduzione dei consumi energetici e quindi una riduzione dell'impatto ambientale.</p> <p><i>Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo</i> - L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul</p>

	patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto è finalizzato all'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Solarolo
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<p><i>NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale del chiostro maggiore e del chiostro minore dell'ex convento dei Servi di Maria compreso il cambio di destinazione d'uso dell'abbandonato archivio di stato - Faenza-</i> Il progetto mira alla realizzazione di un polo culturale innovativo, integrato ed inclusivo, attraverso il recupero di porzioni oggi abbandonate e/o inagibili del centralissimo complesso monumentale dell'ex Convento dei Servi di Maria, risalente al XIV secolo, che dal 1825 ospita la Biblioteca comunale, prevedendo in particolare il recupero e il restauro di entrambi i chiostri e la rifunzionalizzazione di una parte dei locali attualmente in disuso sia a causa della condizione fatiscente sia dell'abbandono della precedente destinazione d'uso ad archivio di stato.</p> <p><i>NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Rigenerazione centro storico Castel Bolognese -</i> L'intervento si propone di completare la rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese, iniziata con la riqualificazione del sistema delle Piazze Bernardi, Fanti e Poggi ricucendo e riqualificando gli spazi che daranno una nuova veste al centro cittadino.</p> <p><i>Restauro e risanamento conservativo del teatro comunale "Maria Pedrini" – 2° stralcio:</i> Progetto di restauro e risanamento conservativo del teatro Maria Pedrini e sua rifunzionalizzazione. Il</p>

	progetto presentato e approvato dalla Soprintendenza di Ravenna risulta essere una mediazione tra le esigenze normative e le istanze di conservazione del valore architettonico del bene, stante la natura monumentale del teatro.
<b>FSE+</b>	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	<p><i>Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare</i> – Il progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle disuguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, si intende rendere effettivo il diritto al buon abitare attraverso un nuovo strumento di intermediazione pubblica alle persone e alle famiglie che, anche a causa della crisi dovuta all'emergenza Covid e all'aumento dei costi dell'energia, hanno subito una riduzione del reddito disponibile per l'alloggio e faticano a trovare una risposta adeguata sul mercato degli affitti.</p> <p><i>Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio</i> – Il progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle disuguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, intende promuovere lo sviluppo di nuove attività dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente, attraverso l'attivazione di una task force educativa rivolta in particolare ai giovani 14-25 anni e ai loro nuclei familiari per la promozione dell'agio e contrasto al disagio.</p>
4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	
Ammontare complessivo dei progetti candidati: <b>€ 8.072.500,00</b>	
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: <b>€ 6.458.000,00</b>	

## 7. Sistema di governance interna

- *Descrivere le modalità organizzative (Assessorati di riferimento, Referente tecnico con funzioni di responsabile operativo dell'ATUSS, ufficio di riferimento, modalità di coordinamento con altri uffici - ad es. cabina di regia interna all'amministrazione -, ecc.) e/o di coordinamento tra i diversi Enti locali coinvolti con cui si assicura l'elaborazione e attuazione dell'ATUSS*

La governance organizzativa della ATUSS è strutturata coerentemente con le Linee Guida per l'attuazione del Piano Strategico al fine di monitorare l'effettiva attuazione e coordinare le attività e fasi di attuazione attraverso un ufficio dedicato - Ufficio Programmazione Strategica e Governance. La governance garantisce la legittimità, la regolarità e la correttezza delle azioni e consente di valutare l'adequatezza delle scelte e di gestire efficacemente le risorse, favorendo l'integrazione a livello strategico, direzionale ed operativo. In questa logica, la governance interna si compone di un sistema integrato di funzioni e competenze organizzate sui diversi livelli di governo (politico e tecnico) a cui fanno capo le diverse strutture interne dell'Unione che agiscono in stretta relazione e corrispondenti alle fasi del processo di attuazione. I livelli della governance riguardano gli aspetti di:

1. Coordinamento - affidato alla Cabina di regia con il supporto dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance. La Cabina di regia svolge una funzione di coordinamento, di facilitazione dei flussi informativi tra tutti i livelli di governance, di orientamento, di indirizzo e impulso ai processi decisionali e operativi. L'Ufficio Programmazione Strategica e Governance gestisce operativamente tutte le attività collegate all'attuazione del Piano Strategico: esso rappresenta il braccio operativo della Cabina di Regia, per questo gestisce tutte le attività ad essa collegate.
2. Decisionale - la Giunta dell'Unione è l'attore principale che si relaziona con le Conferenze degli Assessori e con la Conferenza Dirigenti per definire le priorità, individuare i macro-progetti da attuare e i singoli interventi che li compongono e formalizzare per ciascuno di essi un referente politico e un dirigente capo-progetto che ha il compito di coordinare le attività del gruppo di lavoro, di definire i tempi e le modalità di lavoro, di definire i Settori che partecipano con uno o più servizi e gli altri componenti del gruppo di lavoro.
3. Operativo – Questo livello vede coinvolti i gruppi di lavoro dei diversi progetti, coordinati da un referente politico e da un referente dirigente capo-progetto. I gruppi di lavoro hanno una composizione intersettoriale che comprende anche i settori di staff. In caso di criticità/problematiche, il Capo progetto si confronta con il proprio gruppo di lavoro e segnala la problematica alla Cabina di Regia.
4. Esecutivo - Questo livello vede coinvolti i settori competenti per materia nella realizzazione concreta di ogni singolo intervento in cui si articola il macro-progetto di riferimento. Il personale coinvolto è individuato di volta in volta dal Dirigente del settore.

La Governance interna comprende inoltre un livello di supervisione, svolto dal Comitato tecnico-scientifico, che ha l'obiettivo di garantire il monitoraggio complessivo del Piano e dei risultati attesi e di fornire contributi di carattere generale e specifico sia in termini di "vision" e di pianificazione territoriale strategica sia su ambiti e materie specifiche oggetto del Piano. Il Comitato, composto da personalità del mondo socio-economico, accademico e scientifico.

E' questo il livello di elaborazione che fa capo alle Conferenze degli Assessori (Assessori e Sindaci competenti per materia): si tratta di un luogo di confronto in cui si raccolgono le idee progettuali sulle diverse materie e si intercettano i bisogni dei portatori di interesse locali. Le Conferenze degli Assessori costituiscono inoltre l'anello di congiunzione tra la governance interna e la governance esterna.

**8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060<sup>1</sup>, nella preparazione e nell'attuazione della strategia (max 2 pagine)**

- *Riportare le modalità con cui il partenariato locale è stato coinvolto nella fase di elaborazione della strategia*
- *Illustrare le modalità con cui si intende garantire in fase di attuazione della strategia il coinvolgimento del partenariato locale (rappresentanze economico-sociale, istituzioni intermedie, associazioni e terzo settore, ecc.)*
- *Indicare se e come si intende favorire la partecipazione dei cittadini all'interno dell'ATUSS, anche richiamando eventuali processi partenariali o partecipativi già realizzati e in corso, rilevanti ai fini dell'elaborazione della Strategia.*

Il territorio della Romagna Faentina presenta al suo interno un panorama ricco di attori significativi – cd. Stakeholders - per lo sviluppo locale: associazioni di categoria, associazionismo e volontariato civico, ricerca scientifica, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, dell'Università e della formazione. Essi sono stati coinvolti nella definizione ed elaborazione della strategia di sviluppo delineata nel Piano Strategico sin dal suo avvio. Questo coinvolgimento prosegue attraverso attività di tipo formale ed informale attive su processi ed iniziative diverse.

Molteplici sono le interconnessioni esistenti fra i diversi stakeholders, ad esempio:

- all'interno del Parco Scientifico Tecnologico Torricelli interagiscono e sviluppano attività di collaborazione centri di ricerca di livello nazionale – ISTEC-CNR, ENEA, UNIBO e CIRI – agenzie per il trasferimento tecnologico - ROMAGNA TECH – e imprese innovative che operano sul fronte dell'energia sostenibile e del carbonio (materiali innovativi) RI.BA, AlphaTauri, Gresini, Certimac,
- fra il mondo della ricerca e della innovazione in agricoltura UNIBO, CRPV, Strada dei Vini, imprese (CAVIRO, CEVICO, CANTINE RIUNITE),
- fra il mondo della cultura e della ricerca scientifica (Museo internazionale delle Ceramiche-MIC/CNR).

L'attività di partecipazione previste per la ATUSS e la consapevolezza di sviluppare progetti condivisi in termini di obiettivi e di opportunità consentiranno di potenziare l'attività di networking e di collaborazione fra questi soggetti.

Sul fronte della governance esterna, si prevede lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni tra tutti gli enti e gli attori coinvolti a vario titolo nella attuazione della Agenda Trasformativa Urbana, insieme ad un rafforzamento della relazione fra attori pubblici e privati, mediante condivisione delle funzioni pubbliche e la co-progettazione delle attività. Un primo incontro di condivisione della ATUSS con gli stakeholders locali è stato organizzato il 24 gennaio 2022.

---

<sup>1</sup> Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Successivamente saranno programmati altri incontri per proseguire nella condivisione e il confronto.

### **Allegati alla strategia (facoltativi)**

- Piano Strategico 2030 – Un territorio senza barriere, senza periferie - (approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 22 del 17 luglio 2020).
- Linee Guida operative per l'attuazione del Piano Strategico dell'Unione della Romagna Faentina - (approvato con Delibera di Giunta Unione n. 105 del 29 luglio 2021).
- Mini Atlante della Romagna Faentina. Introduzione di contesto propedeutica al processo partecipativo del Piano Strategico realizzato da ART-ER (Attrattività Ricerca e Territorio dell'Emilia-Romagna).
- Analisi di contesto – documento finalizzato all'analisi dei principali aspetti territoriali e socio-economici del territorio dell'Unione della Romagna Faentina realizzato da ART-ER (Attrattività Ricerca e Territorio dell'Emilia-Romagna)
- Elenco progetti finanziati dal PNRR, aggiornato al 31/01/2023